



Arte al Centro 2019

di una trasformazione sociale responsabile

inaugurazione
domenica 13 ottobre alle ore 18.30
mostre e percorsi Terme culturali aperti dalle 16.00

Cittadellarte – Fondazione Pistoletto
via Serralunga 27, 13900 Biella

"Io sono il robot. Il robot sono io." Michelangelo Pistoletto, 2019.

La Rassegna come di consueto a Cittadellarte è dispositivo attivo e attivatore, laboratorio *in progress*, ma soprattutto è scuola, ancor più oggi che quell'Università delle Idee nata nel 1999, avvia il processo di costituzione dell'Accademia del Terzo Paradiso.

Arte al Centro è una rassegna di mostre, incontri e seminari che raccontano pratiche artistiche di trasformazione dei contesti sociali in cui si sviluppano, realizzate da Cittadellarte e dalla sua rete internazionale consolidata negli anni.

La rassegna comprende nuove mostre intese come dispositivi di attività aperti alla collaborazione di diversi soggetti oltre che alla fruizione da parte dei visitatori. La giornata, che prenderà il via alle 16 con i percorsi e i trattamenti delle Terme Culturali prevede alle 16.30 un dibattito sulle iniziative di sviluppo territoriale nelle quali l'arte e la cultura ricoprono un ruolo significativo, per poi inaugurare ufficialmente alle 18.30 dove aprirà al pubblico anche i nuovi spazi di archeologia industriale appena ristrutturati presso la Sede del Terzo Paradiso.

TERME CULTURALI

un nuovo percorso di visita esperienziale di Cittadellarte e della più grande collezione di opere di Michelangelo Pistoletto

a cura di: Ruggero Poi e Juan Sandoval
(Ufficio Ambienti d'apprendimento / Ufficio Arte Cittadellarte)
(dal 13 ottobre al 31 marzo 2020)

In collaborazione con: Nico Angiuli (artista), Max Casacci (Subsonica), Danilo Craveia (archivista e ricercatore), Flavia La Rocca (fashion designer), Patatrac Teatro, Teatrando.

Le Terme Culturali sono un'esperienza di visita assolutamente inedita che Cittadellarte ha progettato direttamente in collaborazione con artisti e designer (Max Casacci dei Subsonica e Flavia La Rocca, vincitrice dei Green Carpet Award 2019) per raccontare al pubblico se stessa e la più grande collezione di opere di Michelangelo Pistoletto.

L'obiettivo di quest'inedito percorso è quello di riattivare e *"massaggiare il muscolo atrofizzato della sensibilità"* (Achille Bonito Oliva) attraverso la cultura e l'arte in un percorso che mira a riequilibrare le energie di mente, spirito e corpo verso una nuova consapevolezza sostenibile.

Oggi sono l'arte e la cultura la seconda vita di molte fabbriche sorte lungo i corsi d'acqua. Edifici che ormai hanno smesso la loro attività produttiva e che costituiscono un eccezionale patrimonio di archeologia industriale. A muovere i tempi della prima parte del percorso una guida performer, mediatrice tra il pubblico e l'esperienza diretta tra installazioni interattive, giochi d'acqua, musica in sale immersive, sale *wellness*, e una delle collezioni d'arte più importanti al mondo. *"L'arte – spiega Paolo Naldini, direttore di Cittadellarte – opera come l'acqua: è un fluido energetico che mette in comunicazione le diverse parti dell'organismo, lo spirito e l'intelletto, le emozioni e la ragione, le percezioni sensoriali e le intuizioni dell'intelligenza, il conscio e l'inconscio, il razionale e l'irrazionale. Essa, connettendo e sciogliendo i nodi e le separazioni, opera tanto a livello del corpo dell'individuo, quanto a livello del corpo sociale"*.

Le stanze delle Terme culturali che inaugurano, oltre a due nuove installazioni realizzate da Michelangelo Pistoletto, sono:

"Watermemories", di Max Casacci (subsonica) e HatiSuara

L'opera SONORA, realizzata appositamente per Cittadellarte, si articola in due brani: **"Watermemories"** brano creato esclusivamente con i suoni delle sorgenti, dei torrenti, delle pale dei mulini che hanno trasformato negli anni la forza dell'acqua in energia per il lavoro, passando per santuari e opere d'arte come *"l'orchestra di stracci"* di Michelangelo Pistoletto che include il sibilo della bollitura dell'acqua. Anche l'opera *"Barra d'aria"* (1969) di Giuseppe Penone, che affacciandosi verso il torrente Cervo ne cattura una componente armonica, è tra gli elementi sonori di un brano di ampio respiro musicale, che pur non utilizza nessuno strumento acustico o elettronico.

"Ta Cenc" (omonima scogliera sull'isola di Gozo) è una traccia realizzata - in collaborazione con HatiSuara - esclusivamente con il suono di alcune rocce calcaree già conosciute nell'antichità. La pietra calcarea a detta del grande artista scultore Pinuccio Sciola *"conserva nel suono memoria dell'acqua"*.

"Habitus Abito Abitare"

progetto in collaborazione con Flavia La Rocca (fashion designer della piattaforma moda di Cittadellarte, ha vinto quest'anno il Green Carpet Fashion Awards Franca Sozzani Award for Best Emerging Designer)

"L'acqua che cura e che muove i telai e le fabbriche è la stessa. L'acqua aziona energie sotto diverse forme. In questo senso si può affermare che il benessere passa attraverso l'acqua, se includiamo nel benessere anche quello economico che il biellese ha costruito con l'industria tessile che da sempre usa l'acqua per le sue produzioni di eccellenza".

Nel 1996 Pistoletto e Bruno Corà, curavano la mostra *Habitus Abito Abitare*, nella quale le stanze erano 'abitate' da artisti, sociologi e designer e venivano organizzate iniziative che coinvolgevano gli abitanti in diversi luoghi della città. Da qui parte il percorso dell'omonima stanza nata in collaborazione con l'**Ufficio Moda di Cittadellarte** e la fashion designer **Flavia La Rocca**. Il primo trattamento ci invita a sospendere il nostro ruolo sociale, svestire i nostri panni. Così anche per le Terme Culturali. *Habitus-Abito-Abitare* è uno spazio in cui abitare nuovi abiti, in cui vestire creazioni di moda sempre diverse, in cui essere attori di un cambiamento di abitudini. Un vero e proprio 'Gioco dell'Abito', sostenibile per materiali e produzione. Flavia La Rocca ha scelto di concentrarsi sugli abiti da lavoro, sottolineando l'importanza di avviare un lavoro su se stessi partendo proprio dall'abito, che in sé porta la funzione comunicativa del ruolo sociale. L'abito è infatti uno dei primissimi artefatti umani. La sua funzione si è evoluta con il tempo, le culture, le mode: protezione, attrazione, esibizione, occultamento, decorazione, identificazione in un gruppo o in uno status. L'abito diventa costume. Per questa ragione da una parte della stanza troviamo gli abiti progettati da Flavia La Rocca e dall'altra alcuni costumi che ancora ci portano a

identificarci nel costume dei ruoli appena citati.

“Vasi comunicanti”, installazione video

regia di **Nico Angiuli**

testi di Paolo Naldini e Chiara Belliti

con la collaborazione di Teatrando e Patatrac Teatro

Come passa l'arte da un contesto a un altro? Come si trasmette un principio fondatore di nuove visioni dal mondo dell'arte a uno dei settori che compongono il tessuto sociale? Come si trasforma il mito del Terzo Paradiso in pratiche concrete, in rituali quotidiani con cui dare luogo e corpo all'impegno per la sostenibilità? Le organizzazioni del tessuto sociale sono collegate o collegabili da un sistema di vasi comunicanti che permetta al fluido catalizzatore dell'arte di passare dall'uno all'altro. Già nel 1994 Pistoletto attribuiva all'artista il ruolo di mettere in comunicazione tutti i settori della società (vedi manifesto di Progetto Arte). Cittadellarte, attraverso la sua Accademia UNIDEE, studia e trasmette i metodi con cui realizzare questo progetto epocale. In questi 20 anni migliaia di persone hanno preso parte a questa scuola del Terzo Paradiso: artisti ma anche imprenditori, infermiere e consiglieri comunali, ristoratori e sindacalisti. Quasi tutte le componenti del tessuto sociale di Biella hanno alimentato e si sono alimentate abbeverandosi alle sorgenti da cui scaturisce questo fluido magico, l'arte della trasformazione in senso responsabile della società. L'installazione raccoglie alcune storie aneddotiche ispirate a fatti realmente avvenuti nel corso di questo ventennio. Ognuno si fa sorgente e vaso comunicante in questo processo comune.

“CirculART” Art interwoven with the supply chain

progetto artistico realizzato e prodotto da Cittadellarte

Artisti: Laura Harrington (UK), Silvia Giovanardi (IT), Juan Manuel Gomez (COL), Emanuele Marullo (IT)

Aziende: Brugnoli Giovanni S.p.A., Filatura Astro S.R.L., Lampo – Giovanni Lanfranchi S.p.A., Lanificio F.lli Cerruti, Lenzing Group, Officina +39, RGT Ready Garment Technology Italia, Ribbontex S.R.L., Tessuti di Sondrio

Lo scopo del progetto è spingere la ricerca artistica a confrontarsi con i diversi comparti che compongono la filiera tessile, lavorando con organizzazioni che hanno scelto di abbracciare l'idea della sostenibilità e di sviluppare la loro attività in modo innovativo e lungimirante. In quest'ottica, gli artisti coinvolti nel progetto si 'introducono' tra la trama e l'ordito del ciclo vitale della produzione dell'abbigliamento e operano come inaspettate lenti attraverso cui il pubblico potrà osservare i processi di produzione tessile, generando nuovi atteggiamenti verso i prodotti che acquistiamo. Attraverso i loro lavori, quindi, gli artisti dialogano con la filiera sostenibile dell'industria dell'abbigliamento, che è di per sé parte del processo di valorizzazione che Cittadellarte e i suoi partner hanno concepito per il progetto. Qual è il traguardo da raggiungere? Una filiera in grado di riprodurre un ciclo produttivo altamente sostenibile, a partire dalle fibre riciclate, i tessuti sostenibili, fino alle finiture dei capi eseguite con tinture, accessori e macchinari innovativi; moda e arte, così, sono impegnate a praticare una combinazione assolutamente ragionata e affascinante di sostenibilità, sensibilità e bellezza.

THE HUMAN TOOLS

scritto e diretto da Nico Angiuli

Il progetto filmico dell'artista Nico Angiuli ha l'obiettivo di innestare una riflessione sul tema dell'umanizzazione delle macchine 'umanoidi' analizzando la de-umanizzazione dell'essere umano. L'opera – curata e promossa da Cittadellarte – è risultata tra i vincitori della III edizione del bando Italian Council (2018), concorso ideato dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per promuovere l'arte contemporanea italiana nel mondo.

STREET VENDORS

installazione video a cura di Su Tomesen

L'ufficio Arte nell'ambito del laboratorio di ricerca sul rapporto arte e spazio pubblico invita alla

premiere italiana di un ambizioso progetto, durato sei anni, sulla vita di tutti i giorni dei venditori di strada di quattro continenti. Vediamo gli ambulanti mentre sono osservati da Su Tomesen nel corso delle loro sfide e fatiche quotidiane. Il giorno scorre e progredisce, senza nessuna voce fuori campo, dialogo o spiegazione. Questi imprenditori si mostrano pieni di risorse nella loro rivendicazione dello spazio sui marciapiedi e, pur improvvisando, riescono a generare un reddito. Tomesen li ritrae mostrando allo stesso tempo la bellezza di composizioni involontarie, colori, forme ed elementi ripetitivi. Questi fanno sì che i quattro film rimandino all'installazione artistica e alla performance.

Su Tomesen è un'artista e regista basata ad Amsterdam e Yogyakarta. Il suo lavoro consiste di video, fotografie e installazioni. Negli ultimi anni ha tenuto mostre personali all'Erasmus Huis a Jakarta, alla Casa Tres Patios a Medellín e alla House of Province di Maastricht. Ha partecipato a varie collettive, tra le quali 'Works of Mercy' al CBK Zuidoost ad Amsterdam, 'Into the Great Wide Open' a Vlieland, 'Oët d'r Sjtub' al Schunck* a Heerlen e 'Female Power' al Museum voor Moderne Kunst di Arnhem. Il suo progetto 'Plastic Indonesia' è presentato da Frans Oomen, collezionista e proprietario della mo-artgallery. Dal 2017 e per quattro anni il suo lavoro è stato e sarà sostenuto dal Mondriaan Fund, grazie al loro Stipend for Established Artists.

LE SIEPI

progetto allestitivo a cura di Joël Auxenfans

L'installazione di Joël Auxenfans riporta a Biella un progetto già avviato presso un liceo francese ispirato al Terzo Paradiso e in corso di sviluppo nel territorio biellese.

"L'installazione «Le siepi» è nata da una coproduzione tra Regione e Direzione Regionale degli Affari Culturali della Normandia. Il sistema di esposizione delle «siepi» è costituito da una struttura in legno e alluminio di 2.25 mt di altezza, 1.26 mt di larghezza e 20 mt di lunghezza, a sostegno di teloni stampati con dei testi di Malgorzata Grygielewicz, filosofo, di Michelangelo Pistoletto, artista, e di Valérie Cabanes, giurista. Le scritte, in lettere capitali e senza punteggiatura come in epoca romana, evocano un mondo radicato, un mondo in divenire, un mondo di pensiero in movimento e creazione, per formare un fogliame di lettere in cui vaga lo spettatore. L'installazione in spazi chiusi fa da eco a un processo artistico che si svolge all'aperto, nel paesaggio vicino a produttori bio o a comunità, e consiste in piantumazioni di siepi vere in cui il tipo di albero o arbusto cambia ogni 10 metri. Questo ritmo sgargiante di biodiversità crea un artefatto che segnala e valorizza nel paesaggio la presenza di un'economia agricola biologica". (Joël Auxenfans)

SAARV

Un progetto di aaron inker, Annalisa Zegna, Kreggo

SAARV è un'installazione audio-visiva presentata presso lo Spazio Hydro in occasione di Arte al Centro 2019. Il progetto di collaborazione dei tre artisti ha come oggetto di riflessione e studio il torrente Cervo, corso d'acqua che attraversa la città di Biella e che nei secoli ne ha plasmato il territorio dal punto di vista morfologico, geografico, culturale ed economico.

Ispirata al torrente, SAARV esplora l'acqua come *principio generativo di cambiamento e di trasformazione continua* della materia. Sostanza senza forma propria, l'acqua assume la forma di ciò che la accoglie. La sua azione è multiforme, poliedrica, potente. Nel dialogo tra video e suono, l'installazione crea un ambiente liquido e immersivo in cui fare esperienza delle potenzialità dell'acqua, in un processo continuo di *messa in forma e disgregazione della forma*.

Hydro è un progetto spin-off di sperimentazione culturale e sociale all'interno di Cittadellarte.

LA STOFFA DENTRO

Opera aperta e partecipata

Ideata dalle ambasciatrici del Terzo Paradiso **Iole D'Agostino** e **Daniela Di Gennaro** con la collaborazione di Giovanna Costanzo, si inserisce tra le attività di didattica dell'arte legate al progetto Rebirth-day.

FUORI FUOCO

film diretto da sei detenuti della casa circondariale di Terni

prodotto da **Sandro Frezza** e **Ferdinando Vicentini Orgnani** con RAI Cinema

L'inaugurazione della rassegna prevede alle 16.30 un **dibattito** sulle iniziative di sviluppo territoriale nelle quali l'arte e la cultura ricoprono un ruolo significativo, in particolare attraverso la formazione. Cittadellarte è fino dagli anni Novanta una Scuola che unisce gli obiettivi della formazione professionale con il potenziale di resilienza e sviluppo insito nelle scienze umane. Il dibattito **"I temi chiave per lavorare sullo sviluppo di un territorio partendo dalla cultura e dall'arte"** sarà **commentato e arricchito dalla partecipazione di Pier Luigi Sacco**, special advisor all'Unione Europea-Commissione per l'Educazione e la Cultura, docente presso l'Università IULM Milano, ricercatore presso Harvard University a Cambridge USA. Pier Luigi Sacco è docente anche presso i corsi di formazione di Accademia Unidee Cittadellarte.

Alle 20.30 sarà proiettato il film "Il Patto della Montagna" di Manuele Cecconello e Maurizio Pellegrini. A seguire un dibattito a cui partecipano, oltre agli autori, la conosciuta produttrice Elda Ferri e l'ospite speciale Gianni Rosas (Direttore Generale ILO Italia)

Il film sta facendo la sua strada in Italia e all'estero, suscitando ovunque molta attenzione, come esempio calzante di storytelling applicato: l'orizzonte narrativo è quello che il Biellese fa più fatica a esplorare per ridefinire una sua identità collettiva tra vocazione industriale e cambiamento, e gli autori hanno realizzato un oggetto significativo che comunica in modo innovativo una storia e un ambiente produttivo unici al mondo. infine sviluppa e risuona perfettamente con le logiche di attivazione sociale e condivisione che la candidatura di Biella quale Città Creativa UNESCO ha innescato.

Per ulteriori informazioni, immagini e materiale stampa:

Ufficio Stampa e comunicazione Cittadellarte – Fondazione Pistoletto
Margherita Cugini
+39 349 6031888
m.cugini@cittadellarte.it - ufficiostampa@cittadellarte.it
www.cittadellarte.it